

Zedneh

L'innocenza, il peccato, la redenzione

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.
Immagini realizzate dall'autore.

Gianfranco Manunza

ZEDNEH

L'innocenza, il peccato, la redenzione

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

[www. booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2017
Gianfranco Manunza
Tutti i diritti riservati



Gianfranco Manunza
Maschere protosarde "La dea Lucifera"
Olio cm 120X100
Per saperne di più andare al sito:
www.manunzapittoremaschere.it

Prefazione

Ad evitare fraintendimenti, io non sono né un cartomante, né un mago e né un fattucchiere, ma soltanto un frate in abiti secolari, giacché seguo la regola, preghiere incluse, standomene a casa.

Già nel precedente libro *Humor Spray* accennai alla mia notevole predisposizione verso Dio e la spiritualità. Accennai inoltre ai ritiri che periodicamente praticavo, con relative penitenze da offrire. Conosco il tenore delle contestazioni a tal proposito: Dio c'è, Dio non c'è, tutto avviene per caso etc. etc. È giusto che ciascuno si esprima in rapporto alle proprie esperienze e capacità intellettive nonché morali, ma non è giusto che si impongano agli altri le nostre cognizioni, poiché Dio si rivela a noi diversamente da individuo a individuo (anche l'ateismo non va imposto).

Posso esprimere un mio sogno? Un grande tempio dove i credenti preghino liberamente il proprio Dio senza essere disturbati da fanatismi, integralismi e idiozie di tal fatta. Difatti il mio Dio e il tuo Dio sono Dio.

Inoltre è bene si sappia che tutte le religioni hanno validità *se non concepiscono la violenza*, spettando a Dio che ci ha dato la vita levarcela. Se ne deduce, quindi, che la religione non è costrizione, ma libertà.

Aggiungo, ed è importante ciò, che quanto facciamo sulla terra si paga. Solo che a volte scontiamo in questa vita oppure nell'altra vita oppure, ancora, in parte qua e in parte là. Quindi, se qualcuno si illude di scamparla, sbaglia di grosso. In più la punizione per noi vivi non è sovente immediata, poiché a volte paghiamo dopo moltissimi anni, quando pensiamo che Egli se ne sia scordato.

Ebbene Dio *si manifestò a me* come una sorta di catechesi penitenziale, poiché ci invia gli ostacoli di base e, in rapporto a come li superiamo, ci giudica. Però tale concetto porterebbe noi a pensare a delle sciocchezze facilmente valicabili. Non è così; talvolta gli ostacoli di base sono pesanti al punto che gravano

addosso come immani macigni. Ebbene, trovandoci in tali condizioni, possiamo offrire per noi e per gli altri sacrifici spesso di notevole entità, onde alleviare le sofferenze imposteci. D'altronde, capitando che noi andiamo al negozio, dobbiamo essere provvisti di soldi. Se poi il negoziante vuole regalarci qualcosa, può farlo. Pertanto è giusto rimarcare che tutto costa, anche la grazia divina che va guadagnata. Ovvero: il quattrino è la moneta del negoziante, la penitenza la moneta di Dio, e anche Lui eventualmente può regalare.

Per tornare alla mia penitenza io non mi flagello con lo staffile (anche questo mi fu rivelato), dato che dette sofferenze non devono lasciarci segni addosso, ma il resto si può. Ad esempio dormire in piedi, patire la sete e la fame, non lavarsi ed apparire agli altri sozzi, trasandati e alquanto "puteolenti", coprirsi cogli abiti più pesanti e accendere stufe, termosifoni in estate, dormire nudi all'addiaccio con le finestre aperte d'inverno e tutti gli altri "divertimenti" che la nostra fantasia ci suggerisce. Desidero però rimarcare che solo io praticavo e pratico tali "divertimenti", dato che, riguardo agli altri, non sapendoli in grado di superare, permetto loro tutt'al più qualche preghiera. A proposito dell'esistenza di Dio, penso che abbiano ragione i credenti e non gli atei. Difatti, se Egli non esistesse, non si manifesterebbe ai tanti che lo invocano o ai bambini. A meno che i fenomeni di Lourdes, Fatima e i Santi etc. siano ciarlatanerie!

Aggiungo, inoltre, gli scienziati, tante volte smentiti in passato, dicono che l'Universo è piatto. A me sembra, invece, a forma di arancia un po' appiattita. Comunque io me ne lavo le mani, poiché informo fedelmente su quanto visto e nient'altro, non essendo tale libro un trattato scientifico.

Ebbene, fu in uno di questi ritiri che vissi (non so se in sogno o realtà) quanto qui appresso riferirò. Però, essendo siffatta narrazione fortemente simbolica e spirituale, non deve stupire se vi appaiono stranezze spesso distanti dal nostro vivere quotidiano; ad esempio animali di climi diversi od oggetti appartenenti ad altre culture, rispetto a quelle che conosciamo.

Inoltre è importante si sappia che io ho considerato come modello il sistema solare, ma solo per comodità narrativa.

E, infine, contrariamente a quanto si crede, anche in antichità il Kapok veniva filato e tessuto. A meno che fosse chiamato Kapok qualche altra fibra tessile da noi conosciuta con diverso nome.

Per concludere questa ampia prefazione: io non pretendo di essere l'unico depositario della verità, giacché tante volte essa è molteplice, per non dire delle "verità" inesistenti che a volte ci illudiamo di conoscere.

Armonioso il nome Zedneh, vero? Era il mio.

Le caratteristiche dei disegni a matita pubblicati all'interno del libro sono puramente esplicative, pertanto mi scuso col gentile lettore per certe ingenuità da me volute.

Mi scuso inoltre per certe ripetizioni nel testo, anche queste da me volute, a detrimento dello stile letterario.

In simili casi, la chiarezza viene prima dell'arte, intesa come tale.

L'INNOCENZA

